

Dal mondo

## Per il Fisco britannico focus su tax gap e contrasto alla criminalità economica

28 Luglio 2022

Lo scorso anno, il tax gap Iva è stato pari a 9 miliardi di sterline, il 28% del totale

Thumbnail Image not found or type unknown Un'estate di bilanci per l'Agenzia delle Entrate e delle Dogane britannica, che rende pubblici due report sulle proprie attività: *Measuring tax gaps 2021 edition. Tax gap estimates for 2020 to 2021* e il Rapporto di valutazione annuale sulla supervisione della criminalità economica.

### I dati sul tax gap

Come ogni anno, l'*HM Revenue and Customs* pubblica i dati sul *tax gap*, cioè la differenza tra quanto dovuto e quanto effettivamente versato dai contribuenti, che per l'anno fiscale 2020-2021 è pari al 5,1% sul totale delle imposte obbligatorie nel Regno Unito, cioè circa 32 miliardi di sterline. È questo uno dei dati chiave forniti nel report ***Measuring tax gaps 2021 edition. Tax gap estimates for 2020 to 2021***.

Analizzando più nel dettaglio la composizione del *tax gap*, vediamo che la fetta più consistente, circa il 39,5% del totale, è costituita dall'imposta sul reddito, dal contributo nazionale assicurativo e dall'imposta sui capital gains, per un importo di circa 12,7 miliardi di sterline. A seguire l'Iva, che con 9 miliardi di imposta evasa raggiunge il 28% del totale del *tax gap*. Chi è che evade di più le imposte? Gli strumenti messi in campo dal Fisco britannico sono riusciti a delineare varie tipologie di contribuenti, mettendo nero su bianco nel *report* chi sottrae maggiori risorse all'erario. Ed ecco che nel periodo di riferimento sembrerebbero le piccole imprese a non versare in quantità maggiore le imposte dovute, per una cifra stimata di 15,6 miliardi di sterline, seguite dalle organizzazioni criminali con 5,2 miliardi e dalle medie imprese con 3,9 miliardi, mentre le grandi aziende presentano un *tax gap* di 3,6 miliardi.

### Il ruolo chiave dell'antiriciclaggio

La stesura e la pubblicazione del **Rapporto di valutazione annuale sulla supervisione della criminalità economica: dal 1° aprile 2021 al 31 marzo 2022** rappresenta uno degli impegni assunti dall’Agenzia delle entrate britannica in base alla normativa nazionale sull’antiriciclaggio introdotta nel 2017. Il Governo britannico, infatti, nell’ambito del *Piano sul crimine economico dal 2019 al 2022* ha individuato l’Agenzia come uno degli organi a cui spetta ufficialmente il contrasto ai crimini finanziari che, è stato calcolato, costano all’economia del Regno Unito circa 37 miliardi di sterline all’anno.

Con il rapporto, giunto alla sua seconda edizione, l’Hrnc mette nero su bianco le attività svolte e che riguardano, in particolare, la vigilanza su 29mila imprese, operanti nei seguenti settori: fornitori di servizi monetari, contabili, fiduciari o societari, agenzie immobiliari e di locazione, partecipanti al mercato dell’arte, commercianti di beni di alto valore, fornitori di servizi di pagamento delle fatture e di pagamento digitali. L’Agenzia delle entrate del Regno Unito si occupa, infatti, di verificare che le aziende rispettino le norme antiriciclaggio e utilizzino strumenti di protezione adeguati.

Dal 2020 in poi, inoltre, l’Amministrazione fiscale britannica ha gestito il differimento del pagamento delle imposte stabilito dal Governo a beneficio delle imprese a causa dell’emergenza Covid-19, vigilando sul fatto che tali operazioni si svolgessero in modo trasparente e rispettoso della normativa antiriciclaggio. Durante l’ultimo anno, inoltre, ha condotto più di 3.700 interventi di controllo, oltre 2.500 rispetto al periodo precedente. La *road map* per il futuro prevede, infine, il perfezionamento degli strumenti di vigilanza e dell’analisi del rischio e l’aumento del numero di interventi e del personale dedicato a queste attività.

di

**Alessandra Gambadoro**

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/fisco-britannico-focus-tax-gap-e-contrasto-alla-criminalita-economica>